Anno XLI — Giovedì 25 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 176

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

All'Alta Corte di Giustizia

Le ordinanze del pres. Canonico

Roma, 24. — L'on. Canonico, presidente dell' Alta Corte di giustizia, coadiuvato dal suo cancelliere, compilò stamane nel gabinetto presidenziale del palazzo Madama le due ordinanze per Nasi e per Lombardo.

Il Nasi verrà custodito nel proprio domicilio sotto la sorveglianza degli agenti di p. s.; il Lombardo nel policlinico di Roma, in vista delle sue condizioni di salute, sotto la sorveglianza di un agente di p. s. Le ordinanze furono comunicate alle autorità competenti per i provvedimenti del caso. Alle 10 e mezzo di usciere le due ordinanze furono notificate al Nasi e al Lombardo.

Roma, 24 notte. — Nel pomeriggio Nasi fu portato in carrozza a casa sua, senza che nessuno s'accorgesse del suo passaggio. Lombardo fu portato al Policlinico ove occupa due belle stanze.

Come lo sorvegliano

La sorveglianza di casa Nasi è diretta dal commissario Rinaldi.

Egli prima ancora che giungesse Nasi in via Firenze aveva visitato tutto l'appartamento. Nella casa vi è un ingresso che dà sulla scala del palazzo nel lato di via Nazionale, la porta è sbarrata da spranghe di ferro e il vano attiguo serve da ripostiglio per mobili e oggetti.

Non sarebbe facile aprire quell'uscita e occorrerebbe prima un lungo lavorio.

Rassicurato su questo proposito, il commissario Rinaldi ha disposto che due agenti in borghese restino nell'anticamera e un altro nel pianerottolo.

Il commissario Rinaldi ha preso congedo dal Nasi non senza avere raccomandato ai dipendenti di non accettare per nessuna ragione cibi, bevande o sigari che fossero loro offerti.

Altri agenti in borghese vigilano la scala e due carabinieri sono di guardia in via Firenze.

Nasi ha un organismo di ferro
La malattia di Lombardo

Intervistato sulla salute dell'on. Nasi e del comm. Lombardo, il dott. Spadaro, sanitario del carcere di Regina Coeli, ha dato buone notizie sulla salute del primo e cattive su quella del secondo.

L'on. Nasi — ha detto il dott. Spadaro — ha un organismo sano e forte, le sue condizioni di salute sono ottime, il cuore funziona regolarmente e nulla dà a diveder in lui l'effetto deleterio delle emozioni che da due anni soffre. Nasi è uno di quegli individui privilegiati che possono passare attraverso le più grandi emozioni senza che il suo organismo ne risenta danno.

— Eppure si dice che egli aveva un temperamento nervoso.

— Neanche per sogno; è al contrario un uomo calmo, equilibrato che può dominare come vuole il suo sistema nervoso. Nel breve tempo che ho avuto occasione di avvicinarlo mi sono persuaso che egli ha, non solo un organismo sanissimo, ma anche sotto il punto di vista psicologico è tetragono a ogni impressione anche gravissima. Il contegno del Nasi in carcere è stato sempre corretto e gentilissimo, e so che con tutti gli altri impiegati si è condotto nello stesso modo. Posso aggiungere che egli è molto metodico e regolato nel mangiare, il che concorre certamente a mantenerlo in buona salute.

— E di Lombardo che può dire?

— Il poveretto si trova in ben altre condizioni di salute, il suo è uno stato d'indebolimento organico gravissimo che lo obbliga a un tremolio continuo degli arti superiori. La malattia più forte che egli ha è al cuore.

— Crede che la malattia del Lombardo possa esser causa a breve scadenza della sua morte?

— Nelle malattie cardiache nessuna previsione può farsi: il Lombardo può morire da un momento all'altro e può vivere a lungo. Se è vero che lo trasporteranno al Policlinico, ritengo che in un ambiente sano e con tutte le cure suggerite dall' igiene e dalla scienza potrà migliorare.

Nasi vorrebbe andare all'isola del Giglio

Roma, 24. — Il *Corriere d'Italia* dice che stamani gli avvocati del Nasi si erano recati dal presidente del Senato pregandolo di volere scegliere come nuova residenza della detenzione del Nasi l'isola del Giglio.

L'isola del Giglio nell'arcipelago toscano, prov. di Grosseto, conta 2127 abitanti a 17 km. da Monte Argentaro, con una superfice di kmq. 21,42 è, dopo l'Elba la maggiore isola dell'Arcipelago stesso e la sola discretamente abitata.

L'isola ha due chiese e un porto, è coltivata a vigneto e fu fino a poco tempo fa sede di una colonia di coatti.

L'impressione in Sicilia
La dimostrazione di Messina

Messina, 24. — La notizia della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia produsse qui una certa agitazione. Ne approfittarono i mestatori per inscenare una dimostrazione che assunse presto aspetto grave. Si gridava; «Viva Nasi! Abbasso Giolitti! Abbasso l'Alta Corte!» Tutti gli sbocchi delle vie furono sbarrati dalle truppe. La corazzata *Sardegna* sbarcò 300 marinai che furono adibiti alla tutela dell'ordine. Ci furono numerosi conflitti. Due soldati rimasero feriti a sassate. I dimostranti ruppero i fanali e gettarono in mare le garette del dazio. La città fu invasa dalle tenebre; furono spezzati gli stemmi dello Stato; si sospesero le rappresentazioni nei teatri. I caffè e gli esercizi pubblici furono chiusi. La folla si portò sotto l'abitazione dell'on. Orioles che si è disinteressato della questione Nasi, urlando e fischiando.

La quiete nelle altre città

Palermo, 24. — Qui la notizia della sentenza dell'Alta Corte ha lasciata fredda la città. Nessun accenno ad agitazioni.

La notte scorsa per opera dei pattuglioni uniti di guardie e carabinieri furono tratti in arresto oltre 60 ammoniti e sorvegliati speciali che non poterono essere arrestati durante le dimostrazioni dell'altro giorno.

Gli arresti furono eseguiti con grande circospezione e i catturati alla spicciolata venivano a volta a volta mandati in carcere con carozzelle di piazza.

La quiete regna a Catania, ove vi fu una piccola dimostrazione, a Caltanisetta, a Trapani.

Per fare presto

Non basta fare sul serio, bisogna fare presto. Tutta la stampa, tranne le naturali eccezioni meridionali, si è dichiarata favorevole alla sentenza dell'Alta Corte di Giustizia — ma alcuni giornali e dei più autorevoli per spirito d'indipendenza (citiamo il *Giornale d'Italia* e il *Carlino*) consigliano a sbrigare presto il processo contro l'exministro. Si accumulano troppe vicende in tali cause ed è meglio affrettare e finirla.

Questi giornali insistono presso il presidente dell'Alta Corte di Giustizia affinchè disponga che si riprendano in agosto le udienze e si possa avere la sentenza entro un mese. Sarebbe certo un gran bell'esempio per la nostra magistratura questa rapidità di procedura, ma assai probabilmente non sarà possibile, per causa della stagione e della stanchezza, naturale, nei più anziani membri dell'Alta Corte.

In ogni modo, si spera che, prima della riapertura delle Camere avremo la sentenza definitiva.

In attesa del lieto evento

Roma, 24. — Il *Corriere d'Italia* annuncia che oggi il conte Gianotti ha comunicato telegraficamente ai grandi dignitari dello Stato, che la Regina Elena è entrata nel quinto mese di gravidanza.

Nelle repubbliche d'America

Genova, 24. — Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che un conflitto sanguinoso tra la polizia e gli scioperanti è avvenuto sul porto di Bahia Blanca (Argentina). La polizia fece fuoco uccidendo 9 scioperanti e ferendone molti. Si sa che tra quegli scioperanti molti sono gl'italiani.

Le donne consigliere comunali in Inghilterra

Londra, 24. — Ai comuni si è approvato in terza lettura il progetto di legge accordante l'eleggibilità nei Consigli Comunali alle donne che godono già il diritto elettorale nei Consigli stessi.

Frola sindaco di Torino

Torino, 24. — Oggi si è riunito nuovamente il consiglio comunale per la rielezione del sindaco. E' stato rieletto il senatore Frola con voti 47 contro 8 schede bianche; egli accetterà l'ufficio.

Asterischi e Parentesi

— Cronache estive.

Questa la racconta Jarro, reduce da una stazione balneare rinomatissima.

Giorni sono la bella contessa, la divina contessa .... usciva dal bagno. La cameriera le dice:

— C'è il principe di T...

— Ah, il cieco!... Puoi farlo passare.

E il principe entra: s' inchina; la cameriera lo guida verso una sedia. Comincia una conversazione. La contessa, sicura di non essere vista, mostrava tutto quello che possedeva... I pettini di tartaruga, con rilievi d'oro, le scatole d'argento, con smalti, con figurine, erano sull' abbigliatoio. La splendida contessa scherzava, interrogava il principe. Egli rispondeva; e la sua voce, due o tre volte, sembrò alla ammaliante signora rivelasse una singolarissima commozione.

Il principe si accomiatava. La cameriera, una vispa, linda contadina del Mugello, e uno tra i più perfetti prodotti campestri, accompagnava il gentiluomo sino alla sua carrozza. Egli non oppose resistenza.

Due ore più tardi la contessa andava a far visita ad una sua amica. Le raccontava come aveva ricevuto il principe. E si ingolfava nel deplorare che un sì bell'uomo fosse cieco, che una sì grande sventura...

— Ma no... ma no — riprese l'amica — il principe non è più cieco... Durante il viaggio, dal quale è ora tornato, ha subito felicemente l' operazione della cateratta!

O donne imprevidenti....

**

— Un *meeting* di.... connazionali.

V'è una grande agitazione nel Regno.... nel Regno animale. Questa notizia pure ve la dò per adempire all'ufficio di cronista estivo. Si parla, ad esempio, di uno sciopero di porci. L'idea ne sarebbe nata nella Camera del Lavoro... delle salsiccie. Le rivendicazioni di questi esseri, così sfruttati e così largamente retribuiti... di ingratitudine, mi sembrano davvero legittime. Che direste se, sapendo di esser nati per sacrificare, come fecero precedentemente tutti i vostri cari, la vita del paese, doveste accertarvi che il vostro nome diverrà, e si manterrà, simbolo del più vituperoso dileggio?

Un uomo, quando crede di esprimere una grande devozione, un grande sacrifizio, dice: — sono pronto a offrire la mia testa! E spesso questa testa non val molto.

Per lo meno, non ha un valore in commercio.

Invece certi animali, così avviliti, vi offrono la *testa* e tutto, senza vantarsene, senza uscir dall'anonimo, per l'unico fine di giovarvi.

Uno di questi quadrupedi, che designerò con la sigla X, per non comprometterlo, e che ho motivo di credere del Casentino, ha presieduto un *meeting* di suoi *connazionali*, nel quale si tennero propositi molto rivoluzionari. Chi è abituato a frequentare certe nostre assemblee pubbliche si è già familiarizzato con linguaggio di certi animali.

Secondo il gentile interprete, i quadrupedi avrebbero affermato che, da ora innanzi, intendono astenersi dal lavoro. Così verranno a mancare i prosciutti!

Uno di essi ha detto: — Nessuno più di noi ha offerto la propria testa, il proprio sangue e tutto per *ingrassare* la borghesia e anche per l'utile del popolo, il quale non c'è più grato degl' infami borghesi.

Noi vogliamo i nostri diritti: vogliamo ci sia restituita la nostra dignità: non sia più usato il nostro nome a significare la più bassa ingiuria! Chiediamo, invece del trologo, un'urna.... (Qui c'è una parola; non so se voglia dire *elettorale*).

Sono state chieste adesioni alle Associazioni affini: a quelle dei bovi, dei vitelli, degli agnelli, dei montoni. Si stanno intavolando accordi anche coi pesci, che non parlano, ma pensano!

Tutti si dicono stanchi di morire, di andar al macello per un paese che non gli apprezza: che non è loro riconoscente del sangue sparso.

Fra le rivoluzioni, è la più seria, o almeno, la più originale.

E guai se alcuni di questi insorti cominciano davvero a mostrare i denti!

**

— Il cuore del cantore.

Ancora oggi, a cinquant'anni di distanza dalla sua scomparsa, i giornali e le riviste che rievocano Béranger si diffondono con maggior larghezza e con più profonda compiacenza a illustrare la nobiltà del suo cuore che non a indagare e a stabilire l'importanza sociale, politica e storica della simpaticissima sua opera letteraria.

Commovente, fra tutti, questo semplice aneddoto.

Quando, in seguito alla seconda condanna politica riportata, Béranger fu rinchiuso nella prigione della Force, ebbe per compagni di prigionia certi poveri ragazzi che arrestati per vagabondaggio si trovavano, ed erano lasciati, in uno stato di sporcizia spaventoso.

Fra l'altro, non si concedeva loro nemmeno il cucchiaio per mangiare la zuppa che dovevano cercare col muso nella scodella alla maniera dei cani. Commosso da tanta miseria, Béranger regalava ai ragazzi molte parole buone e qualche moneta d'argento che quelli ricevevano sgranando gli occhioni stupiti in faccia a quel singolare personaggio che mostrava dell'interesse per loro.

Un giorno, nauseato dallo spettacolo che regolarmente si ripeteva all'ora dei pasti, Béranger scrisse al direttore della prigione reclamando per i piccoli derelitti un cucchiaio che permettesse loro di mangiare alla maniera dei cristiani e all'osservazione del funzionario che sarebbe occorsa, per quello, una spesa imprevista rispose dichiarando che quella spesa se la sarebbe assunta lui.

Non fu però necessario, perchè quando il Prefetto seppe dell' interessamento del Poeta per i piccoli reclusi, dispose che per l' avvenire dovessero venir concessi a costoro cucchiaio e forchetta...

Piccolezze... Non precisamente, perchè sono raggi lievi di luce sufficienti a rilevare il fulgore d' una bella anima.

**

— Per finire.

Leggo in un giornale: — «abbiamo una *vera* epidemia.....»

Meno male, finalmente c'è nel mondo qualche cosa di vero!

**

Nel proletariato della delinquenza.

— Sono imputato di furto con scasso; mi dispiacerebbe essere tradotto davanti al Tribunale.

— Che cosa vuoi? Che ti traducano davanti all'Alta Corte di Giustizia?

CRONACA PROVINCIALE

Da REANA DEL ROJALE
Elezioni comunali

Ci scrivono in data 24:

Domenica passata in questo Comune vi furono le elezioni parziali amministrative dei consiglieri scaduti e sorteggiati delle varie frazioni. A Reana venne rieletto il sig. Pietro Linda; a Zompitta il sig. Antonio Comelli; a Vergnacco don Luigi Badini e Scutaro Antonio; a Qualso il sig. Luigi Cattarossi (rieletto), don Luigi Pevarini e Geraldo Fanti. In queste frazioni non s'ebbe lotta.

In quella di Rizzolo la lotta fu vivissima tra il candidato clericale e quello del partito contrario.

Con due parole mi spiego: a Rizzolo esistono da molto tempo due partiti; uno cattolico e uno sovversivo che turba l'ordine cercando di opprimere i cattolici che non hanno nessun torto che quello di volere le cose chiare e di vedere dentro a tutti gli affari, pensare colla propria testa, senza aver bisogno di un capo che muova i fili per farli ballare come i burattini. E contro questo capo si ingaggiò la lotta.

Il candidato cattolico Giacomo Fattori, vecchio venerando, ebbe una splendida vittoria riportando 79 voti contro 56 dati all'avversario Zenarola.

Ora speriamo che si avrà un poco di pace nel paese. La maggioranza ha dimostrato di volerla finita con le turbolenze inutili e dannose.

Da GEMONA
Onorificenza ben meritata — Funerali — La stima della casa Del Bianco

Ci scrivono in data 24:

Improvvisa si è sparsa oggi in paese la notizia che il nostro egregio Pretore avv. Gaspare Cavarzerani è stato nominato cavaliere di Francesco Giuseppe.

A lui difatti si deve esclusivamente la scoperta dei falsi monetari del monte Festa ed il ricupero di molte e molte migliaia di banconote false. Il governo austro ungarico si interessò della cosa, compiacendosi assai della scoperta e del danno evitato dallo smercio di tanta moneta falsa. Grato di ciò, volle dimostrare il suo interessamento e compiacimento verso l'egregio Magistrato insignendolo della croce di Cavaliere. E ieri, dalle mani dell' Ill. sig. Procuratore del Re, dal quale venne espressamente chiamato, il nostro caro Pretore ricevette il decreto e l'artistica croce che oggi fu ammirata dagli amici.

Congratulazioni sincere per la ben meritata onorificenza e per essere oltre confine apprezzata la sua valentia di magistrato.

F. P. F.

**

Ieri ebbere luogo i funerali del compianto farmacista Giovanni Lunazzi, consigliere comunale, da molti anni cittadino di Gemona. Fu rapito in ancor buona età, lasciando desolate la vedova e due tenere figlie.

Era d'animo mite, laborioso e da tutti ben voluto. Nelle ultime elezioni riuscì consigliere comunale con splendida votazione.

La Giunta in corpore e le migliori persone del paese vollero accompagnarlo all'ultima dimora, ove il Sindaco cav. Antonio Stroili pronunciò brevi ma sentite parole.

Condoglianze alla famiglia e parenti tutti.

**

Per bocca di un assessore comunale, vengo a sapere che gl'ingegneri di qui signori Poletti, Zozzoli ed Iseppi, per incarico della Giunta fecero una stima sommaria dell'espropriianda casa Del Bianco.

E dalla descrizione sullo stato attuale, dal confronto colle vendite delle case Pontotti, Osterman, Elti, dalle stime delle case Pecol, Vintani e Celotti, vennero al risultato di valutare quella Del Bianco circa lire 17.200. Altro che le 40 mila chieste, e le offerte lire 25 mila!

Ed ora avanti!

Da PORDENONE
Un segretario comunale sospeso dall' Ufficio

Ci scrivono in data 24:

Da qualche tempo circolavano delle voci intorno al Comune di Andreis, e più precisamente sul suo segretario.

La Prefettura ordinò un'inchiesta che negli scorsi giorni venne compita dal ragioniere Mantovani il quale potè riscontrare che durante il 1906-07 il seg. com. di Andreis, Nicolò Fael, commise parecchi peculati e falsi a carico del Comune e di terzi per oltre un migliaio di lire.

Il segretario venne sospeso d'ufficio e pare che sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Il Fael era già segretario di Colloredo di Montalbano, e due anni fa subì un processo per peculati e falsi, ma venne assolto.

Da RODEANO
Un mattacchione truffatore

Ci scrivono in data 24:

Ieri verso le cinque del pomeriggio arrivò in bicicletta all'osteria condotta dalla signorina D'Angelo Ersilia di qui, un individuo sconosciuto, sulla trentina, di statura media, con baffetti biondi: vestiva calzoni bianchi rigati in nero; giubba a quadrattini; un paio di scarpe colorate in pessimo stato. Disse di essere nato a Napoli ed ora proveniente da Latisana, appartenente al club ciclista italiano e facente parte dell'Accademia delle belle arti di Napoli, e ch'era diretto a Vienna.

Dapprima ordinò 5 scatole di sigarette; poi bevette 5 uova, una bottiglia di birra, due gasose e prese una scattola di cerini.

Poco dopo ordinò all'ostessa di far bollire in un ramino, mezzo litro di birra, un quarto litro di vino, mezzo litro d'acqua commisto a 270 grammi di zucchero.

Quando fu tutto allestito ordinò ancora 20 bicchierini di Amaro Salus dicendo che per le 5 e 45 dovevano arrivare altri 19 suoi compagni provenienti da Codroipo da dove li aveva preceduti e tutti assieme avrebbero sostato qui due ore per una refezione.

Attese i presunti compagni fino alle 6 e mentre dava l'ordine di versare il liquore nei bicchierini d'un salto fu sopra la bicicletta e via di volo. Ai presenti non rimase altro che rivedere disposti in bell'ordine sulla tavola tutti i bicchierini del refrigerante e del liquore Salus in attesa di vedere arrivare... chi invano si fa attendere, lasciando all'esimia ostessa un credito insolubile di lire 6 (sei).

a. f.

Da MARANO LAGUNARE
Le pesche di S. Giacomo

Ci scrivono:

In occasione delle tradizionali e rinomate pesche di S. Giacomo che avranno principio sabato 27 p. v. si darà in Marano nel giorno 27 stesso e successivo, pubblico ballo con distinta orchestra diretta dal valente maestro Bortolotti.

Ci auguriamo di avere come ogni anno numeroso concorso di forestieri ai quali sarà data nel tempo medesimo l'occasione di visitare la splendida spiag-

gia di Lignano approfittando dei comodi e veloci vaporetti della Società V. L.

Da PALMANOVA

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Cade da otto metri d'altezza

Ci scrivono in data 24:

Ieri mattina verso le 11,30 l'operaio Fausto Sticotti d'anni 17 stava collocando la grondaja sulla tettoja della caserma di cavalleria, che si sta costruendo in piazza XX Settembre, ma ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di circa otto metri.

Venne subito soccorso e portato all'ospitale, e il dott. Bortolotti che lo curò giudicò il suo stato gravissimo. Il povero giovane riportò diverse ferite alla testa e sul corpo.

Da TARCENTO

Un giovane triestino scomparso

Ci scrivono in data 24:

Il giovane triestino Pio Benussi fu Giorgio, d'anni 22, che si trovava qui a villeggiare colla famiglia, è partito l'altro giorno senza avvertire nessuno.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La lapide a Carducci

Ci scrivono in data 24:

Il Comitato costituitosi per erigere un ricordo marmoreo a Giosuè Carducci, ha deliberato di chiudere l'iniziata sottoscrizione, essendo la somma raccolta superiore a L. 500.

La lapide sarà murata sull'Albergo Poldo a Piano d'Arta; per l'inaugurazione venne fissato il giorno 11 agosto p. v.

L'avv. Caratti terrà il discorso d'occasione.

Ingente furto di gioielli a Trieste

Ci scrivono da Trieste in data 24:

Iersera fra le 8.50 e le 9.30, un ignoto, scavalcando il muro di cinta della villa della signora Giuseppina Bartoli, nata Muratti, al n. 76 di Scorcola riusciva a penetrare per una finestra nel pianoterra dell'edificio. Scassinato il cassetto di un armadio, il ladro s'impadronì di molti oggetti preziosi, come collane, fermagli, orologi, catene, anelli, orecchini, medaglioni e braccialetti, il tutto di un valore di corone 13.440, e di 50 cor. in denaro.

In quel momento era sola in casa la cuoca, la quale, alle 9.30, recatasi ad attingere acqua nel giardino vide il ladro saltare dalla finestra e fuggire nel vicino bosco. La donna diede l'allarme, accorsero contadini, ma il ladro erasi già eclissato.

La signora Bartoli rincasò poco dopo. Del furto fu data notizia alla polizia; ma sinora il ladro è rimasto ignoto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il mistero della soppressione delle fiere

La risposta ai minchioni che protestano

Un altro aumento di tasse?

Il *Paese* pubblicava ieri un lungo articolo, in cui asseriva che la protesta degli esercenti, negozianti e piccoli proprietari del suburbio non derivava dal malcontento di queste classi del popolo, ma dal malvolere del buon cav. Beltrame. Ora ciò è privo di buon senso, anzi di senso comune.

Gli esercenti e negozianti udinesi sono malcontenti e protestano, perchè ebbero *un aumento di tasse* e, non solo non ebbero alcun nuovo guadagno, ma si videro *diminuire i guadagni passati.* E prevedono pur troppo danni peggiori.

Infatti non solo non si fa nulla per migliorare i mercati (perchè non si avrà mica l'audacia di dire che l'esperimento coi vitelli fuori Porta Aquileia sia stato felice), ma si toglie, si dimezza quelli che sono. Le quattro grandi fiere che costituivano una grande risorsa delle botteghe e degli spacci di Udine si possono dichiarare scomparse: esse che da secoli duravano *tre giorni*, sono state ridotte ad *un giorno solo*, cioè ad un mercato qualunque mensile — e ciò perchè piacque così alla Giunta democratica e all'assessore Pagani. Questo straordinario uomo, di fronte alla dimostrazione evidente della rovina *delle fiere*, ebbe il coraggio di dire in Consiglio che si meravigliava delle proteste degli esercenti e dei negozianti e che coloro i quali vogliono le fiere di *tre giorni* sono indietro di 25 anni. « E per me e per la Giunta, concluse quell'uomo straordinario, sono inutili i memoriali e la questione è definitivamente chiusa ».

Al danno si aggiunsero le beffe. Così fatta è questa democrazia che comanda in Municipio che non ammette neanche il reclamo: piace così a noi e basta!

Nessuna valida ragione hanno dato della soppressione di quei due giorni delle quattro fiere, nei quali a Udine restavano centinaia di migliaia di lire, e che ora Udine perde: piace a loro e basta! Non vale l'argomento del riguardo alle città di Fagagna, Feletto, Basaldella e via di seguito, perchè questi centri, per quanto importanti, potevano ben lasciare otto giorni di mercato sparsi in un anno al capoluogo della provincia. Non vale l'argomento delle finanze comunali, perchè oltre che un forte danno pei mancati proventi alla città, questa soppressione è un danno diretto al comune per la diminuzione delle tasse di consumo.

Da un pezzo a Udine si domanda: *ma quale misteriosa ragione può aver indotto la commissione dei mercati e la Giunta comunale* — auspice l'assessore Pagani — *a voler la rovina delle attuali quattro fiere udinesi?*

Ma non basta; la democrazia imperante prepara dell'altro agli esercenti e ai negozianti; prepara una nuova stretta del torchio: un altro ritocco delle tasse d'esercizio. Infatti, dice il *Paese*, nella conclusione: « che cosa sono le 24 mila incassate dalla tassa d'esercizio in confronto dello sviluppo dell'agiatezza? » Come se lo sviluppo dell'agiatezza di Udine dipendesse dalla presenza in comune dal meraviglioso sindaco, dell'importantissimo assessore sorvegliante Pico, del Pauluzza, del Conti e così via!

« Che cosa, continua il *Paese*, sono le 12 mila lire che pagano circa gli esercenti di fronte alle centinaia di mila lire che formano il contributo delle classi popolari al bilancio del Comune? » Ma non è stato un vanto della Giunta attuale di togliere le tasse minime popolari per aumentare invece quelle delle classi medie: dei professionisti, degli industriali, dei commercianti grandi e piccoli, degli esercenti, dei piccoli proprietari? E allora di che popolo ci vien discorrendo?

E così il *Paese* conclude: « Altro che classe angariata, altro che fiscalismi in odio agli esercenti! Sarebbe il caso di deplorare un privilegio: quello della classe degli esercenti, e d'invitare l'Amministrazione a proporzionare meglio i tributi secondo la potenzialità economica dei contribuenti! »

Alla buon'ora! Questo si chiama parlare chiaro. Si tolgono agli esercenti e ai negozianti le fiere, preparandoli a cercare gli avanzi dei mercati udinesi a... porta Pracchiuso; non si fa nulla di nulla per aiutare il movimento dei provinciali verso il capoluogo; e poichè i negozianti, gli esercenti protestano con correttezza, quasi con umiltà, l'assessore dà loro dei minchioni e il giornale della democrazia viene ad avvertirli che, se non la smettono, avranno un altro aumento di tasse.

Se non si trattasse di tasse — chi dice tasse dice dolori — in verità che sarebbe da cavare le più belle risate dai diportamenti della sedicente democrazia in comune. Ma francamente ci è troncata la voglia di ridere da un riguardoso compatimento verso la numerosa classe dei contribuenti che subiscono il danno e l'ingiuria con una rassegnazione che finora pare quella dei migliori e più veri Pantaloni italiani.

I lavori pel Tram elettrico. Finalmente, dopo un paio di mesetti di viaggio, sono giunte le rotaie che devono servire per il tram elettrico. Ne arrivarono ben 24 vagoni!

Si è quindi di già dato principio alla costruzione della linea dalla stazione ferroviaria, per porta Cussignacco, piazza Garibaldi e piazza XX Settembre, per congiungersi a quella di via Cavour e di là in piazza V. E.

Verso il 20 d'agosto p. v. si calcola di attivare il servizio con cavalli, riformando le vecchie vetture, su questo nuovo tratto. Si darà allora mano senz'altro al lavoro sulla linea principale, da Porta Aquileia a Porta Gemona, lavoro che potrà durare circa tre mesi.

Avremo così entro il mese di novembre p. v. pronta anche questa linea col nuovo scartamento, e allora verrà tosto ripreso il servizio del tram anche su questo, sempre con cavalli e vetture vecchie riformate.

Però durante il lavoro di posa delle nuove rotaie procederà di pari passo anche il lavoro d'impianto della linea elettrica, talchè se le concessioni e autorizzazione necessarie al nuovo esercizio, e che tanto si fanno sospirare, saranno per quell'epoca (novembre) arrivate, si potrà subito inaugurare le linee a servizio elettrico.

Le nuove vetture sono già pronte. Tutto quindi fa sperare che avremo quanto prima questo nuovo servizio che porterà decoro e faciliterà il commercio della nostra città.

Spedizioni a piccola velocità. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Avvertesi che dal ricevimento del presente può riprendersi accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate linea Torrebelvicino-Schio-Arsiero ».

L'assemblea di ieri all'Unione Esercenti. Numerosa riuscì ieri l'assemblea di questo Sodalizio.

Il presidente cav. De Pauli commemora il defunto consigliere Carlo Del Prà e tutta l'assemblea si associa al lutto.

Nelle comunicazioni il presidente partecipa che quanto prima si inaugurerà il labaro sociale, e probabilmente all'inaugurazione della Mostra d'Arte. Raccomanda quindi il proseguimento della sottoscrizione all'uopo iniziata.

Indi comunica che sono a buon punto i studi per una Federazione Friulana di Esercenti e che questo importante argomento sarà trattato dalle società consorelle all'inaugurazione del labaro.

Per la questione dei mercati il presidente comunica che si farà quanto prima un'assemblea straordinaria a richiesta dei soci.

E' approvato ad unanimità la relazione dei revisori sul consuntivo 1906 e quella morale letta dal Presidente.

Anzi questa, data la speciale importanza, verrà stampata e distribuita ai soci.

Infine su proposta della presidenza l'assemblea votò un sussidio di lire 100 a favore della Mostra d'Arte Decorativa.

Per il voto ai Corpi organizzati. Ieri sera si sono riuniti in seduta ordinaria i rappresentanti il Comitato pro voto ai Corpi organizzati e dopo prese alcune delibere d'indole amministrativa e accettata la nomina del rappresentante il Corpo dei vigili urbani, sono addivenuti concordemente a comporre il Comitato nel modo seguente: presidente, impiegato Grosso Antonio; segretario, agente Paludet Bortolo; membri effettivi, signori: Novello Luigi vigile urbano (nuovo eletto) e Franzolini Antonio vigile rurale.

Quindi fu aperta la discussione sulla linea di condotta da tenersi per estendere in città e provincia un'azione vibrata tendente a vagliare e patrocinare presso il governo la proposta di una modificazione alla legge elettorale politica nei riguardi dei Corpi organizzati alle dipendenze dei Comuni d'Italia.

Fu quindi votato un lungo ordine del giorno che stabilisce d'esperire le pratiche per il raggiungimento dello scopo.

Società « Dante Alighieri ». Domani alle ore 16.30 si riunirà il Consiglio del Comitato di Udine; presiederà il V. P. comm. prof. L. Fracassetti.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è la dimissione del cav. L. C. Schiavi da presidente del Comitato.

Mostra d'Arte decorativa. L'assemblea dell'Unione Esercenti, tenutasi ieri, ha deliberato di accordare alla Mostra un sussidio di cento lire.

Nei locali delle scuole comunali di Via Dante procedono alacremente i lavori per l'adattamento della Mostra.

Continuano a pervenire domande di accettazione.

Il nuovo ingegnere dell'officina del Gas. Entro la prima decade del venturo agosto assumerà l'ufficio di ingegnere dell'officina del Gas e dell'officina elettrica comunale l'ing. Enrico Bonadio, attualmente direttore del servizio municipalizzato di illuminazione della città di Spezia.

Biglietti d'abbonamento speciali. A proposito della concessione ottenuta dall'Associazione frà Commercianti e Industriali del Friuli perchè i biglietti d'abbonamento speciali, verso un supplemento, siano resi valevoli anche per la linea Portogruaro S. Giorgio, la locale Stazione non avendo ancora ricevuto opportune istruzioni, il Presidente dell'Associazione telegrafò alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e ne ebbe la seguente risposta telegrafica:

« Disposizione biglietti abbonamento cui suo di ieri compresa in una pubblicazione in corso distribuzione. — *Cajo* ».

La vendita di carne equina. La Giunta comunale di Udine ordinava ultimamente la proibizione della macellazione e della vendita di carne equina, non perchè il macellaio non si attenesse alle prescrizioni impostegli, ma perchè il Municipio dubitava che, dopo venduta, la carne venisse acquistata per carne bovina.

Il proprietario della macelleria ricorse al consiglio sanitario contro il divieto e questi esponeva parere che il Municipio continui a permettere la vendita di carne equina, lasciando in sua facoltà di adottare tutte le restrizioni che ritenga del caso.

Trattenimenti e spettacoli pubblici. Caffè alla stazione fuori porta Aquileia, ogni sera rappresentazione.

— Trattoria Quargnolo. Quartetto « Iris », concerto vocale ed istrumentale. Canterà il baritono Bonanni.

Sempre disertori. Ieri si presentò all'ufficio di P. S. certo Smetter Federico di Michele d'anni 22 nato e domiciliato a Fiume, disertore del 20° Reggimento Iaegher 2 compagnia.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 25 ore 8 — Termometro 22.9
Minima aperto notte 16.6 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: N. O
Pressione crescente — Ieri: misto
Temperatura massima: 25.2 — Minima: 16.4
Media: 21.17 — Acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

UN OMICIDIO IN CARNIA

Presidente: Cav. Bassano Sommariva.
Giudici: Canoserra e Rieppi.
P. M.: Cav. Randi, Sostituto Procuratore.
Cancelliere: Serafini.

Accusato Giovanni Leschiutta fu Pietro detto « Furlan » d'anni 55 di Cabia (Arta), muratore, per omicidio commesso la sera del 10 marzo 1907.

Avvocati difensori: Bertacioli e Driussi.
Parte civile: Avvocati Antonini e Caratti.
Testi di accusa 14, a difesa 8.
Perito a difesa: prof. dott. Giuseppe Antonini.

(*Cont. dell'udienza antim. di ieri*)

Candoni Giovanni non ha nessuna importanza.

dott. Liussi Tullio medico ora a Udine; fu medico di Arta per 12 anni. Conosceva il *Mass* che che sparlava sempre male dei medici, chiamandoli parassiti! Nulla seppe mai dei rancori fra i due cognati. Il padre del *Furlan* dava spesso segni di alienazione, lo chiamavano il *mat*. Davano del *mat* anche all'accusato, ma non sa perchè; il teste lo conobbe sempre per persona mite.

Bianzan Pietro, sindaco di Arta. Il *Mass*, era piuttosto dedito al bere, e dopo bevuto diveniva importuno. Non crede che l'accusato sia uno squilibrato, è però alquanto violento.

L'esposizione peritale

Prof. dott. Antonini che ha assistito a tutto il dibattimento fa le sue deduzioni.

Esclude che l'accusato sia un delinquente nato, ma esclude pure che abbia le caratteristiche degli alienati; egli non ha alcun segno di alterazione mentale.

Esamina accuratamente le condizioni fisiche e morali del *Furlan* e ne deduce che può divenire un delinquente d'occasione per causa dell'intossicazione alcoolica che scema grandemente la sua responsabilità.

(*Udienza pomeridiana*)

Parla la Parte Civile

Avv. Caratti. Sarà breve e sobrio. Descrive il momento in cui il *Mass* fu ferito. Ricorda che un teste, il Simonetti, ebbe a dire che in quell'istante il *Mass* ebbe un pensiero di commiserazione per il figlio dell'uccisore. Descrive la desolazione della vedova. Non sa trovare un movente passionale del delitto. Una forte passione può trovare molte scuse, ma qui non la troviamo. Si è parlato della gelosia, ma il dibattimento ha provato che non trattavasi di cosa seria. La vera ragione del delitto fu la monomania della proprietà. L'oratore si diffonde su quest'argomento e viene a parlare del carattere degli abitanti della montagna, sempre tenaci specialmente quando si tratta di proprietà di terreni. Dopo altre considerazioni conclude chiedendo ai giurati un verdetto di giustizia.

La requisitoria del P. M.

L'avv. Randi è lieto che il simpatico prof. Antonini abbia escluso che nell'accusato si trovino i sintomi della pazzia.

Esamina alcune delle deposizioni, specialmente quella di Arturo Candoni, e la deposizione scritta dell'assente Giov. Simonetti di Giov. ora in America. Queste due deposizioni non possono essere contestate, e dimostrano come avvenne la catastrofe. Si dilunga specialmente sulla deposizione Candoni che concorda con quella del Simonetti.

Non crede però che l'accusato avesse intenzione di uccidere, anche per l'oscurità che incombeva nel momento che è avvenuto il fatto: e questa è l'unica sua difesa, altre non ve ne sono. Viene a parlare dell'ubbriachezza del « Furlan ». In quel giorno l'accusato non aveva bevuto tanto, il « Mass » aveva bevuto di più.

Tutti i testi hanno deposto che l'accusato non era ubbriaco, ma solamente un po' brillo. Esclude anche la premeditazione e l'eccesso di difesa. L'accusato aveva la volontà di ferire, volontà che dipendeva da antichi rancori; raccomanda ai giurati di non dimenticare questi moventi.

Le difese

Avv. Driussi. Comincia col fare un appello al cuore dei giurati. Pensino che si tratta di togliere un uomo alla famiglia, alla società. Discute alcune testimonianze. Accetta le deposizioni che narrano il momento del fatto, ma si ferma sugli apprezzamenti soggettivi. Al dottor Marpillero sembrò che il « Furlan » non dimostrasse nessun pentimento di quanto aveva fatto, e invece i carabinieri avevano veduto le lagrime sugli occhi dell'accusato.

Non dà peso alla gelosia del « Furlan », ma pure un certo malanimo verso il cognato egli doveva avere.

Parla dell'ubbriachezza del « Furlan ». Secondo i testi d'accusa in quella domenica tutti erano ubbriachi meno l'accusato! Ma anche i carabinieri, quando l'arrestarono si accorsero che era ubbriaco. Per andare in escandescenze non occorre che uno sia ubbriaco disfatto, ma basta che sia alquanto eccitato dal vino.

Esamina il carattere dell'accusato, e basandosi su parecchie deposizioni, ne deduce che non è di carattere violento.

Segue l'accusato ad Arta nel giorno del fatto, e cerca di diminuire il valore di alcune frasi pronunciate dall'accusato in quel giorno. Rileva il comportamento del « Mass » che inconsciamente commise alcuni atti (rifiutò di bere col cognato) che devono aver irritato il « Furlan ». Poco dice del momento del fatto.

Elogia il maresciallo dei carabinieri che riconobbe il pentimento del « Furlan ». Chiude chiedendo ai giurati che ammettano la grave provocazione.

Avv. Bertacioli. E' d'accordo colla P. C. che la causa è semplice. Esamina la sentenza di accusa della Corte d'Appello, e poi si ferma su quanto disse il prof. Antonini, ed è convinto che il *Furlan* è un alcoolista cronico, e di questa circostanza devono tener conto i giurati. Combatte l'opinione del P. M. che disse che non bisogna tener conto del fatto che a Cabia sono molto dediti al bere.

L'accusato ha agito sotto una grande eccitazione dell'animo, ma non crede che causa principale sia l'interesse, come affermano la P. C. e il P. M. Vi era un substrato di numerosi incidenti che si seguivano di anno in anno incominciando fino dal 1889, e poi anche la gelosia. Durante la giornata del 10 marzo avvennero alcuni incidenti che dovevano aumentare l'irritazione del *Furlan*. In quel giorno il *Mass* fu veramente offensivo e seccante verso il cognato

Dopo altre considerazioni invita i giurati a tener conto della infermità di mente, della grave provocazione e dell'impeto d'ira.

La P. C. e il P. M. rinunciano a parlare.

Presidente. E voi accusato avete nulla da dire?

Acc. « Chiedo perdono a Cristo Signore, all'eccellentissima Corte chiedo clemenza, pietà e perdono ».

L'accusato pronuncia queste parole commosso e piangente.

I quesiti

Presidente legge i quesiti che sono cinque e precisamente: 1, sul fatto materiale; 2, sull'infermità di mente che scema l'irresponsabilità senza escluderla; 3, sull'ubbriachezza; 4, sulla premeditazione; 5, se agì nell'impeto dell'ira.

Il Presidente fa quindi un breve riassunto e le solite ammonizioni ai giurati che alle 18.50 si ritirano nella sala delle deliberazioni.

Verdetto e sentenza

I giurati rientrano dopo circa mezz'ora e il presidente, sig. U. Camavitto, legge il verdetto che afferma il fatto materiale ed ammette la semi-infermità di mente per ubbriachezza, accordando le circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto la Corte condanna il Leschiutta ad **anni otto e mesi quattro di reclusione.**

Dopo pronunciata la sentenza, il condannato si trova colla moglie e il figlio; si abbracciano e piangono. La scena riesce oltremodo straziante.

IL DELITTO DI VARMO

Due fratelli accusati di omicidio

I due fratelli Zanella Davide detto « Guido » d'anni 20 e Antonio d'anni 23, ambidue di Motta di Livenza, erano alle dipendenze di Daniele Vidoni, oste di Varmo, d'anni 47.

Essi dovevano tagliare delle legna il giorno 16 febbraio, ma dopo averne tagliate circa la metà volevano essere pagati dal Vidoni, ma questi rispose che non avrebbe dato nemmeno un centesimo fino a lavoro compiuto.

Nella domenica 17 febbraio ebbero luogo vari contrasti fra i fratelli Zanella e il Vidoni, prendendovi parte anche la figlia di questi; seguirono anche vie di fatto.

Alla sera verso le 10 ebbe luogo la ultima colluttazione che finì con tragiche conseguenze.

I Zanella si trovavano nel loro cortile, che è attiguo a quello del Vidoni, e gridavano « fuori Vidoni ! »

Il Vidoni, preso un grosso bastone, uscì in strada ed entrò nel cortile dei Zanella.

S'impegnò subito una fiera colluttazione fra i due fratelli e il *Vidoni* che venne atterrato. Antonio Zanella gli fu subito sopra e Guido con un coltello di cucina lo colpì prima alla spalla sinistra poi all'addome. Con un terzo colpo, in sbaglio, ferì alla coscia il fratello, e quindi si separarono.

Il Vidoni rientrò in casa e si sedette vicino al fuoco. I presenti si accorsero però che aveva le vesti insanguinate.

Ad un tratto venne colto da deliquio, e lo si dovette trasportare a letto.

Il dott. Macedonio gli prestò le prime cure e più tardi venne da Codroipo il dott. Faleschini.

Lo stato del ferito risultando molto grave, fu ordinato il suo trasporto all'ospitale di Udine, dove arrivò nelle prime ore del mattino del 18 febbraio.

Ogni cura però riuscì inutile e due giorni dopo, cioè il 20 febbraio, il Vidoni moriva.

I due fratelli Zanella vennero arrestati nel giorno successivo al fatto.

Essi dapprima dissero di non aver usato il coltello, ma il Guido in seguito alle insistenze del brigadiere dei carabinieri finì coll'ammettere questa circostanza, ed aggiunse che aveva gettato il coltello nel cortile, dove fu rinvenuto.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Eugenio Linussa ed Ermete Tavasani.

Testi d'accusa 22, a difesa 11.

Vi sono due periti di accusa: dott. Antonio Cavarzerani e dott. Reginaldo Ferrario.

Udienza odierna

Si comincia alle 10.

Procedutosi alla costituzione della Giuria, risulta presidente il sig. Comessatti di Fagagna.

Vengono letti quindi la sentenza di rinvio e l'atto di accusa.

I due accusati sono somigliantissimi; il Presidente dice loro che nella gabbia ognuno di essi mantenga sempre il medesimo posto, per non essere confusi.

Il Presidente legge agli accusati i capi d'accusa, e quindi viene fatta la chiama dei testi d'accusa.

I testi si presentano lentamente. Per 4 testi mancanti il P. M. propone L. 50 di multa.

La costituzione di P. C.

L'avv. Schiavi presenta la costituzione di P. C. della vedova Maria Molaro che nomina a suo procuratore l'avv. Antonini.

La P. C. è rappresentata dall'avv. Schiavi e sostituto l'avv. Ciriani.

Interrogatorio degli accusati

Zanelli Davide. Il loro padre era sottano del Vidoni, ma i figli non erano punto dipendenti dallo stesso. Essi non guadagnavano. Ebbero un contrasto col Vidoni nel 17 gennaio, ma poi, nei giorni seguenti, fino al 17, non ci furono altre beghe. Il Vidoni era adirato coi due giovani perchè avevano deciso di emigrare in Germania.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

Intorno all'assassinio dei vetturini
I fratelli del Tin e la bionda
Buona o falsa pista?

Trieste, 24. — I nostri *reporters*, che vogliono ad ogni costo scoprire gli assassini dei due cocchieri, pubblicano molti particolari sull'arresto dei fratelli Del Tin, ma non un solo indizio sostanziale. L'indizio dell'ombrellino rimane ancora troppo ingegnoso.

La notiza sparsa ieri, secondo cui uno degli arrestati avrebbe confessato d'essere autore del duplice assassinio, non ha alcun fondamento. Tutti gli arrestati — ed anche quello su cui gravano i sospetti — si mantengono recisamente negativi.

Gli arresti furono eseguiti lunedì alle 5 pom. quando tornò a casa il Del Tin Mario e fu arrestato; appena rincasò il fratello Carlo venne arrestato anche lui.

In casa furono trovate alcune cartucce da revolver che sono di 9 mm. come quelle trovate nei corpi dei disgraziati vetturini Praznik e Mogorovich. Gli agenti asportarono pure alcune paia di stivali appartenenti ai fratelli Del Tin.

I fratelli e la loro famiglia

Gli arrestati sui quali gravano i maggiori indizi sono i fratelli Carlo e Mario Del Tin, il primo di 21 anni e il secondo di 18. Essi abitano assieme al padre, Antonio, in via Media n. 20, primo piano: sono nati a Trieste, ma appartengono a Maniago, provincia di Udine. Il padre è nato ad Aviano. Assieme a loro abitano in casa, sua sorella Eugenia, diciannovenne, la matrigna e un figlio di 13 anni, nato dal secondo matrimonio dell'Antonio Del Tin. Il Carlo Del Tin è falegname; l'altro è bracciante, ma da molto tempo disoccupato.

Persona che avvicinava la famiglia Del Tin ci racconta ch'essa restò dolorosamente meravigliata dell'incolpazione data ai due fratelli. La sorella Eugenia dichiara che nella notte dal 14-15 nelle ore in cui avvenne il delitto contro il Mogorovich i suoi fratelli erano a casa, anzi afferma che venuta a casa, reduce dal teatro, dopo la mezzanotte trovò il fratello Carlo che l'aspettava alla finestra per poi aprirle il portone. Avrebbe veduto poi ella stessa che si coricava. Così dicono la matrigna, così un certo Bagatin che abita nella stessa casa, e così altri.

Siamo, come vedete, ancora all'oscuro. Ma tutti augurano che la luce si faccia e si trovino i codardi assassini.

Altre indagini

Ieri alle 4 pom. il giudice istruttore dott. Cumar, assieme al suo ascoltante e al commissario dott. Zecchini e tre agenti, si recò in casa dei Del Tin, e alla presenza della sorella Eugenia fecero un'altra minuziosa perquisizione. Indi assunsero un lungo verbale, interrogando più volte la Eugenia.

La giovane bionda

arrestata come già dicemmo la settimana scorsa quale sospetta proprietaria dell'ombrellino che fu poi rinvenuto nella vettura del povero Mogorovich si chiama Giuseppina Silla. E' una giovane sui vent'anni, da Postumia.

Questa sarebbe la giovane che — secondo quanto disse una fruttivendola — avrebbe lasciato per qualche ora in custodia alla rivendugliola stessa, due anni fa, l'ombrellino in questione.

La Silla, che a suo tempo faceva la cameriera, poi si era data alla vita allegra, e da ultimo abitava in via Stadion, era conosciuta di vista dalla fruttivendola, la quale avrebbe poi deposto di averla veduta la sera di domenica 14 corrente, prima cioè del fatto del Mogorovich, assieme al Carlo Del Tin, il quale camminava tenendola abbracciata e parlandole all'orecchio.

Speciale sorveglianza

A quanto apprendiamo, l'arrestato Carlo Del Tin fino da ieri l'altro avrebbe dato in ismanie, dimostrandosi così agitato che sarebbe costantemente sorvegliato, giorno e notte.

Fuori i teppisti!

Milano, 24. — Il *Secolo* in un vibrato articolo dice che a Milano non sono più possibili le dimostrazioni, perchè si infiltrano, in mezzo ai cittadini, dei furfanti che profittando della folla e dell'oscurità, cercano di suscitare disordini e si abbandonano ad eccessi abbominevoli.

« I fatti delle Consolate sono stati scoperti e l'autorità istruisce il processo contro i colpevoli: quei fatti hanno dato la sveglia e si fanno inchieste negli istituti congeneri per scoprire altri colpevoli; ma se si vogliono trarre da ciò conseguenze utili alla civiltà, bisogna che tutti i cittadini di buon senso abbiano a insorgere contro quei mascalsoni che coi loro atti rendono odiosa ogni causa ».

Il *Corriere* e la *Perseveranza* avvertono il *Secolo* che i radicali dovrebbero parlare sempre un tale linguaggio, non solo quando non vi sono elezioni — e invitano il prefetto a proibire i pubblici comizii e le passeggiate, perchè altrimenti la vita a Milano diventerà presto intollerabile.

L'inchiesta è terminata

Milano 24. — Si assicura che iersera l'ispettore Mezzea ha terminata l'opera sua, spedendo un voluminoso rapporto al Ministero. Esso conformerebbe pienamente i fatti denunciati all'autorita giudiziaria ed estende le indagini anche al periodo in cui la Fumagalli aveva il proprio Istituto a Precotto.

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*
Frumento	da L. 16.— a 17.50
Granoturco	» 11.50 a 12.—
Segala	» 11.— a 11.90
Erbaggi	*al Chilogramma*
Patate	L. —.5 a —7.
Tegoline	» —.8 a —.10
Fagioli in tega	» —.10 a —.15
Frutta	
Prugne	» —.12 a —.17
Armellini	» —.55 a —.60
Pere	» —.20 a —.85
Fichi	» —.24 a —.30
Pesche	» —.35 a —8.0
Pomi	» —.— a —.20
Corniole	» —.15 a —.18

Dott. I. Furlani, Direttore
Principi Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del defunto *Ingegnere Dott. Antonio Regini* nella sciagura che la ha così gravemente colpita privandola dell'adorato suo capo e sostegno, ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore; ma specialmente ringrazia l'Ill.mo Sig. Sindaco e l'On. Giunta, che memori dell'opera onesta e zelante per tutta la sua vita attiva prestata dal compianto ingegnere a vantaggio del Comune, vollero tributare ed ordinare solenni onoranze funebri e manifestare alla famiglia espressioni di condoglianza e conforto; ringrazia inoltre tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare il caro Estinto ed a confortare la famiglia; e finalmente ringrazia il medico curante dott. G. Pitotti che durante la lunga malattia prestò l'opera sua amorosa, zelante ed intelligente, ed il cav. uff. dott. C. Marzuttini che procurò con cuore e sapienza sollievo al povero infermo e conforto alla famiglia, specialmente nei momenti più terribili della malattia. La famiglia Regini, riconoscente, prega di essere compatita se è obbligata a richiedere di voler gradire il presente, in luogo di quelli individuali adeguati ringraziamenti che a tutti avrebbe voluto far pervenire.

Ringraziamento

Per le onoranze tributate all'adorata *Liduina Romano-Floreani*, rapita all'affetto dei suoi cari, il marito, i figli, i parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi maniera contribuirono a rendere più solenne l'ultimo tributo.

Non possono poi non ricordare le premurose e fraterne cure dei medici signori Cavarzerani dott. Antonio, Rainis dott. cav. Gio. Batta e Ferrari dott. Giovanni, i quali nulla trascurarono per strappare al crudo fato la povera *Liduina*, con tutti i mezzi che la scienza poteva suggerire e quella rara abnegazione che tanto li distingue.

A tutti, grazie, grazie, grazie....

Pasian Schiavonesco (Villaorba)
li 25 luglio 1907.

Giuseppe Romano di Giacomo
e Famiglia

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
			Per il PLATA				
La Veloce			4815	2958	15.19	Barcell., Ten. e Rio Janeiro	16
N. G. I.	8 Agosto	SARDEGNA	5255	3225	15	Barc., Ten., Rio e Santos	20
N. G. I.	22 "	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcellona e Teneriffa	19
			Per NEW YORK				
La Veloce			9203	5801	14	Palermo e Napoli	15
N. G. I.	1 Agosto	CAMPANIA	9001	5619	14.32	" "	17
N. G. I.	15 "	LIGURIA	4865	2969	15.34	Napoli	14 1[2
			Pel BRASILE				
La Veloce			5270	3358	15.47	Barcellona e Teneriffa	16
			Per l'AMERICA CENTRALE				
La Veloce	1 Agosto	VENEZUELA	3582	2227	14.55	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

NB. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44 17.9. 19.45, 21.25
Cormons 7.32. 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)

— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE